

Martedì
 26 Luglio 2016

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilssole24ore.com
 @24ImpresaTerr



DERBY MILANO-TORINO Salone del libro: i piani a confronto

Andrea Biondi ▶ pagina 14



NAUTICA Più espositori al Salone di Genova

Raoul de Forcade ▶ pagina 17

Energia. Il via libera ai lavori preliminari nel punto di approdo in Italia bloccato dall'opposizione del Comune di Melendugno e dall'iter farraginoso

Il gasdotto tenuto in scacco dagli ulivi

In stallo spostamento e reimpianto degli alberi: il progetto rischia di veder aggravare il ritardo

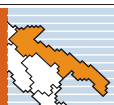
L'ANALISI

Sissi Bellomo

La burocrazia non riuscirà a fermare il progetto

La contesa degli ulivi è l'ultimo degli infiniti ostacoli che si sono frapposti alla realizzazione del Corridoio meridionale del gas. Ma se sul fronte italiano - o meglio: pugliese - gli intralci sembrano non avere mai fine, il progetto complessivo di cui Tap fa parte continua a procedere secondo i piani. Nemmeno il fallito golpe in Turchia influirà sui tempi di costruzione del sistema di gasdotti, assicurano le società coinvolte. Di certo non sarà quindi l'ennesima battaglia locale di ricorsi e controricorsi concentrata sulla posa di appena 8 chilometri di tubi in terra italiana - a fermare l'opera. Ormai è troppo tardi. Il progetto gode di un fortissimo sostegno politico, non tanto e non solo da parte del governo italiano, ma da parte dell'Unione europea, che lo ha inserito nella lista delle infrastrutture prioritarie per la sicurezza energetica, e da parte degli Stati Uniti. Inoltre, ci sono già molti soldi in ballo. Il gas azero che arriverà in Europa dal 2020 è già stato venduto, mentre lo sviluppo della Fase del giacimento Shah Deniz è ormai completato al 70%, con metà del budget di 2,4 miliardi di dollari spesi, riferisce l'azera Socar. Sono già stati fatti circa il 60% dei lavori per potenziare la South Caucasus Pipeline e posato un quarto del Tanap, la tratta di gasdotto in suolo turco, con un investimento di oltre 2 miliardi di (su 9,2 previsti). Il Tap è più indietro, ma comunque anche la sua costruzione è iniziata, con una spesa finora di 877 milioni di euro su 6 miliardi, sempre secondo Socar. Anche imprese italiane hanno cominciato a raccogliere i frutti, con 3,3 miliardi di dollari di commesse dall'intero progetto del Corridoio Sud. Snam è socia di Tap, mentre Saipem ha vinto la gara per costruire la parte sottomarina.

PUGLIA



Domenico Palmiotti
 LECCE

Il gasdotto Tap in Puglia è bloccato all'ultimo miglio. Benché il ministero dell'Ambiente abbia lasciato la Valutazione di impatto favorevole, con prescrizioni, nel lontano 11 settembre del 2014, e il ministero dello Sviluppo economico l'AutORIZZAZIONE unica il 20 maggio del 2015, il braccio di ferro, l'ennesimo, tra società del gasdotto e regione Puglia su una delle 66 prescrizioni - la A44 che riguarda il ripristino ambientale - tiene in scacco i lavori preliminari nell'area di Melendugno, nel Salento, dove l'opera approderà dal Mar Adriatico. La prescrizione riguarda il reim-

PIANTO DI DAMOCLE

Regione e Comune salentino hanno in atto un ricorso al Consiglio di Stato ma la nuova udienza è fissata a gennaio 2017

pianto degli ulivi e loro ricollocazione ma anche il ripristino dei muretti a secco e di tutti gli altri elementi che costituiscono il paesaggio. Va premesso che su quasi ogni prescrizione (57 del dicastero dell'Ambiente e 9 dei Beni culturali) c'è un ente vigilante (il ministero stesso o la Regione) e uno o più enti coinvolti (dall'Arpa Puglia al Comune di Melendugno). Inoltre, ciascuna prescrizione corrisponde, anche sul piano temporale, a una fase di lavoro, fissata dal patto di riguardo, e per la sua applicazione Tap ha presentato un progetto alle amministrazioni competenti. Attualmente le attività di cantiere che Tap ha avviato da metà maggio (una decina di operai al lavoro nell'area) non possono proseguire nell'area del microtunnel, 1,4 chilometri di tracciato, se la Regione Puglia, in qualità di ente vigilante della prescrizione A44, non accende il semaforo verde. Prescrizione parzialmente ottemperata, ha detto la Regione mesi fa. Tale decisione, ha dichiarato il go-

vernatore pugliese Michele Emiliano, si basa sul fatto che il comune di Melendugno (soggetto coinvolto) ha respinto il progetto di Tap dopo le osservazioni dei Vigili del Fuoco sulla «distanza tra le sedi di reimpianto degli ulivi e la proiezione a terra del contorno della condotta», mentre la regione stessa ha preso atto delle disposizioni del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, circa il «divieto di movimentazione degli ulivi nelle zone infette» dalla Xylella.

In seguito al pronunciamento della regione, sono intervenuti una serie di chiarimenti a più livelli ma sul piano concreto non è accaduto nulla. Nella regione stessa ha emesso un nuovo parere. Cosa è stato chiarito nel frattempo? Che non c'è interferenza tra gli ulivi e la condotta del gasdotto, perché le norme richiamate dai Vigili del Fuoco valgono solo per gli alberi ad alto fusto, tipologia nella quale non rientrano gli ulivi; che il Comune di Melendugno ha espresso il suo diniego ma ha pure evidenziato che la Regione deve decidere sul punto; che le disposizioni sulla Xylella non hanno impattato sui lavori dell'opera; infine, che Tap è disponibile ad avviare il discorso delle compensazioni ambientali. Va aggiunto che alla prescrizione A44 sono correlate anche altre due, A29 e A45, rispettivamente piano di gestione degli ulivi e monitoraggio ambientale, sulle quali, però, non ci sono problemi visto che i piani di Tap sono stati approvati rispettivamente da Regione Puglia e Arpa Puglia in qualità di enti vigilanti. Tutto, quindi, si concentra sulla prescrizione A44 e Tap adesso solleciterà un ulteriore intervento del ministero dell'Ambiente per superare lo stallo.

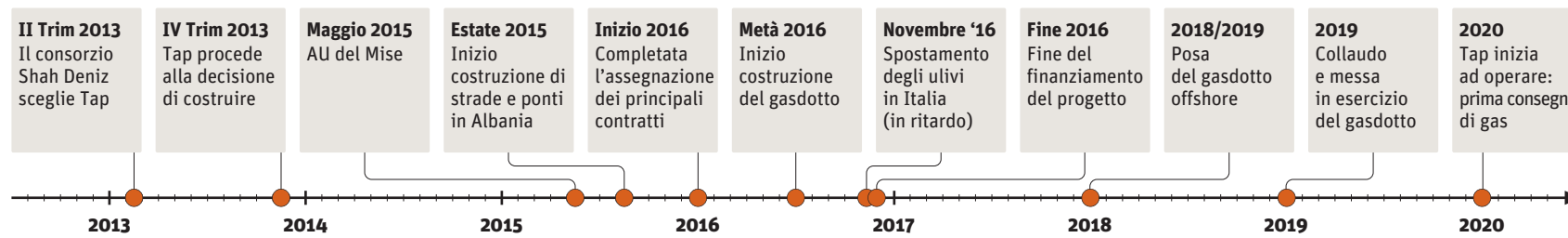
Per motivi climatici e culturali ora non si possono espianare gli ulivi - Tap aveva previsto di farlo ad aprile scorso -, ma ulteriori ritardi rischiano di pregiudicare l'avanzamento del cantiere. Senza trascurare che Regione e Comune di Melendugno, dall'inizio contrari alla localizzazione nel Salento per motivi ambientali, hanno in piedi anche un giudizio al Consiglio di Stato (ma la nuova udienza è a gennaio) contro l'AutORIZZAZIONE unica del Mise, già riconosciuta valida dal Tar.

Il gasdotto Tap nella sezione tra la Grecia, l'Albania e l'Italia

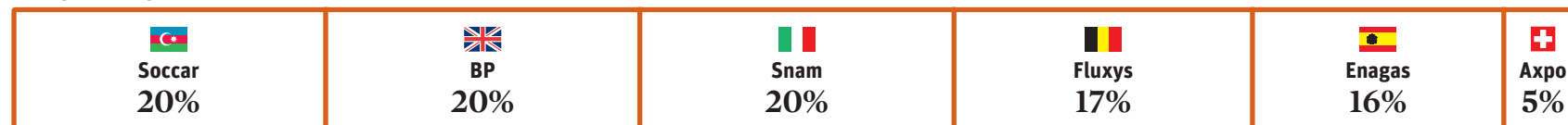
IL TRACCIATO



LA TABELLA DI MARCIA



L'AZIONARIATO DI TAP



Le ricadute. Da Saipem, Renco e Enereco come general contractor a una serie di società specializzate per forniture hi-tech

Le aziende italiane in prima fila

LECCE

Un'opera da circa 6 miliardi di euro destinata a portare dall'Azerbaijan in Europa dieci miliardi di metri cubi di gas l'anno (raddoppiabile con piccole modifiche) a partire dal 2020. Un'opera che, a sua volta, si inserisce nel corridoio Sud del gas che vale 45 miliardi di dollari. Ecco i numeri del gasdotto Tap che, dopo aver attraversato Grecia, Albania e Mar Adriatico, approderà sulla costa del Salento, a San Foca, nel comune di Melendugno. Da qui, poi, il gasdotto si allaccerà alla rete attraverso il nodo Snam più vicino: Mesagne, in provincia di Brindisi, a cir-

ca 55 chilometri dall'approdo. I tre general contractor italiani sono Renco per il terminale di ricezione, Enereco in joint con Maxstreicher per la parte di condotta a terra nell'area di Melendugno (8 chilometri) e Saipem per il microtunnel (1,4 chilometri) e il tratto offshore.

L'OPERA

Il progetto è destinato a trasportare in Europa 10 miliardi di metri cubi di gas l'anno a partire dal 2020. Una portata raddoppiabile

Da fonti aziendali si apprende che i tre raggruppamenti hanno già stipulato dei contratti di appalto e subfornitura con aziende locali. In particolare, Saipem ha incontrato le imprese pugliesi a metà maggio, un mese dopo aver ottenuto l'ordine, mentre in precedenza un incontro analogo lo aveva avuto Tap. Per il tratto offshore dall'Albania al Salento, lungo 105 chilometri e posizionato, come profondità massima, a 820 metri sotto il livello del mare, Saipem si occuperà della parte relativa a ingegneria, fornitura, costruzione e installazione della sezione. I tubi avranno un diametro

da 36 pollici e saranno realizzati da Salzgitter Mannesmann International (gara aggiudicata ad aprile). Il primo, importante contratto di Tap è stato assegnato ad aprile 2015 per la costruzione delle strade e dei ponti di accesso in Albania. Coinvolta l'italiana Sicisaldo spa di Gela in joint con gli albanesi di Gener 2 Sh.p.K. Via via sono poi venuti gli altri appalti, come i 495 chilometri di tubi lineari per la parte onshore in Grecia attribuiti a Corinth Pipeworks S.A. Nella partita ha cercato di inserirsi anche l'Iva di Taranto. Ci sono stati incontri tra le parti, ma senza risultato per

l'acciaieria italiana. Tuttavia altre imprese italiane hanno ottenuto commesse da Tap. Industria Meccanica Bassi di San Rocco al Porto (Lodi) per progettazione, fabbricazione e fornitura di giunture saldate di varie caratteristiche; Nuova Giungas di Formigine (Modena) per progettazione, fabbricazione e fornitura di giunture isolanti; Bonatti di Parma in joint con i greci di J&P Avax S.A. per due lotti nella Grecia del Nord che coprono circa 360 chilometri di gasdotto tra Kavala e Ierapigoli al confine con l'Albania. La parte di connessione del gasdotto alla rete sarà invece a carico di Snam che ha fase di pubblicazione il progetto.

D. Pa.

SOFTWARE GESTIONALI

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK

ha scelto il software ERP

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

www.zucchetti.it/ERP

PRIMA SOFTWARE HOUSE ITALIANA